

I diritti possono attendere

Voto segreto, addio al ddl Zan

La legge contro l'omotransfobia affossata in Senato con 154 sì, 131 no e 2 astenuti. Centrosinistra, caccia ai franchi tiratori. Scambio d'accuse fra Pd e renziani. Letta: "Ha vinto l'inguacchio". Le associazioni Lgbtq: la battaglia ricomincia in piazza

Compromesso sulle pensioni, Quota 102 solo per un anno. Poi la riforma

Il Senato affossa, con voto segreto, il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia. L'aula dice sì alla tagliola chiesta da Lega e FdI: 154 sì, 131 no, 2 astenuti. Accuse incrociate tra Pd e Iv sui franchi tiratori. Il governo trova una mediazione sulle pensioni.

I servizi da pagina 2 a pagina 11
Il commento di Folli a pagina 31

Franchi tiratori a sinistra

ddl Zan colpito e affondato

Scambi di accuse Pd-5S-Iv

Con 154 voti a favore e 131 no passa al Senato la "tagliola" ideata da Lega e Fdi che blocca la legge Letta: "Ecco l'Italia che vorrebbero le destre, allineata a Polonia e Ungheria". Tensioni tra i dem

di **Giovanna Casadio**

ROMA – Matteo Salvini sta per andarsene quando la votazione sul ddl Zan è ancora in corso. Lo richiama i suoi: «Sicuro di avere votato?». Il leader della Lega torna indietro, ma non solo ha votato, è tranquillo sui numeri. Due minuti dopo, la legge contro l'omotransfobia - approvata a novembre alla Camera e da undici mesi a bagnomaria al Senato dopo decenni di attesa - è affossata con voto segreto. Nell'aula di Palazzo Madama 154 votano a favore della "tagliola" proposta dalle destre e 131 sono invece per andare avanti nell'esame degli

articoli. I rapporti di forza sono ribaltati con uno scarto che i giallo-rossi non avevano immaginato: sono 23 i voti di differenza a favore delle destre e almeno 16-17 i franchi tiratori nel centrosinistra. Di più secondo chi ipotizza che parte di Forza Italia (oltre alla senatrice Masini) abbia votato per salvare il provvedimento.

I senatori leghisti, di Fratelli d'Italia e forzisti sono tutti in piedi, applausi e grida di vittoria. A sinistra dell'emiclo cade un silenzio tombale. I giallo-rossi ammutoliscono. Ma passa poco e parte la conta dei sospetti e un pallottoliere impazzito: nel centrosinistra è caccia ai traditori. Emma Bonino, senatrice di

+Europa e di lunga esperienza, racconta di avere avuto qualche dubbio sulla possibilità di evitare la tagliola, ma che il Pd si mostrava certo del fatto suo: il calcolo era circa 146-147 voti a favore del ddl Zan, (contando anche un pacchetto di voti nella zona grigia del gruppo Misto), al massimo 140 con le destre. Invece la vecchia maggioranza del governo Conte 2 si è fermata a 131. Salvini esulta e dichiara: «Sconfitta l'arroganza di Enrico Letta, alcuni piddi hanno votato con noi». Letta replica: «Oggi gli italiani hanno visto cosa sarebbe l'Italia governata da queste destre, con un Parlamento allineato a quelli ungherese e polacco. Hanno volu-

to fermare il futuro. Ma il Paese è da un'altra parte».

Alessandro Zan, il deputato dem e attivista Lgbt che dà il nome alla legge, segue i lavori d'aula in un ufficio del Pd. Accusa: «Una forza politica, Italia Viva, si è sfilata e ha flirtato con la destra sovranista solo per un gioco legato alla partita del Quirinale». Veleni e scambio di sospetti. Monica Cirinnà, la responsabile diritti dem, rilancia: «Il centrosinistra è finito, va ricostruito tra Pd, M5Stelle, Leu. E basta». I renziani sono sul banco degli imputati, indicati come «complici» della destra. Non ci stanno. Renzi da Riad dove si trova, invita a guardare i numeri: «Per mesi ho chiesto di trovare un accordo, la responsabilità di Pd-M5S è chiara, 40 i franchi tirato-

ri». Davide Faraone, il capogruppo renziano, ha assicurato la lealtà al centrosinistra: in aula i senatori di Iv sono 12 e 4 assenti. E Teresa Bellanova rimarca: «Nonostante il voto compatto di Iv, i franchi tiratori tra Pd, Leu e M5S hanno affossato il ddl Zan». Punta il dito contro i grillini. E sono molte le partite che si giocano sulla pelle di una legge che affermava diritti e tutele contro le discriminazioni: i malumori nel Pd, lo sfrangiamento dei 5Stelle, le scelte dei renziani in un quadro politico frammentato, la ritrovata intesa tra Forza Italia e la Lega. All'ombra del grande rischio per il Quirinale. Ignazio La Russa, capogruppo di FdI, autore di una delle due «tagliole» (l'altro è il leghista Roberto Calderoli) analizza: «Una maggioran-

za ora il centrodestra ce l'ha». La dem Valeria Fedeli si mette a piangere per l'amarrezza della sconfitta, ma se la prende anche con la linea di Letta, Simona Malpezzi e Franco Mirabelli che hanno voluto la conta. Malpezzi replica: «La destra non ha mai voluto il dialogo». Il dem Andrea Marcucci per allontanare da sé i sospetti annuncia che ha fotografato il suo voto contrario alla «tagliola». È una giornata di scontri in aula, di bugie e mezze verità. Giuseppe Conte, che ieri era in Senato, commenta: «Non è una bella pagina per la storia italiana, qualcuno non ci ha messo la faccia». Esclude franchi tiratori nei 5S. Ora la società civile, che si è mobilitata con molte associazioni, pensa alla riscossa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Ora per avere la legge contro l'omotransfobia si deve ricominciare da zero

Per il ddl Zan non c'è futuro. dopo il voto del Senato infatti per avere una legge contro l'omotransfobia si dovrà ricominciare da zero. Non è neppure possibile tornare immediatamente in commissione Giustizia del Senato per fare ripartire la discussione. Devono passare sei mesi.

Saranno a quel punto altre le proposte sul tavolo. E l'iter inizierà da nuovi ddl, da cui trarre poi un testo-base. E comunque l'iter di una nuova legge sull'omotransfobia tornerebbe in prima lettura, ovvero il lavoro della Camera dei deputati, che a novembre scorso aveva approvato il ddl Zan, è azzerato.

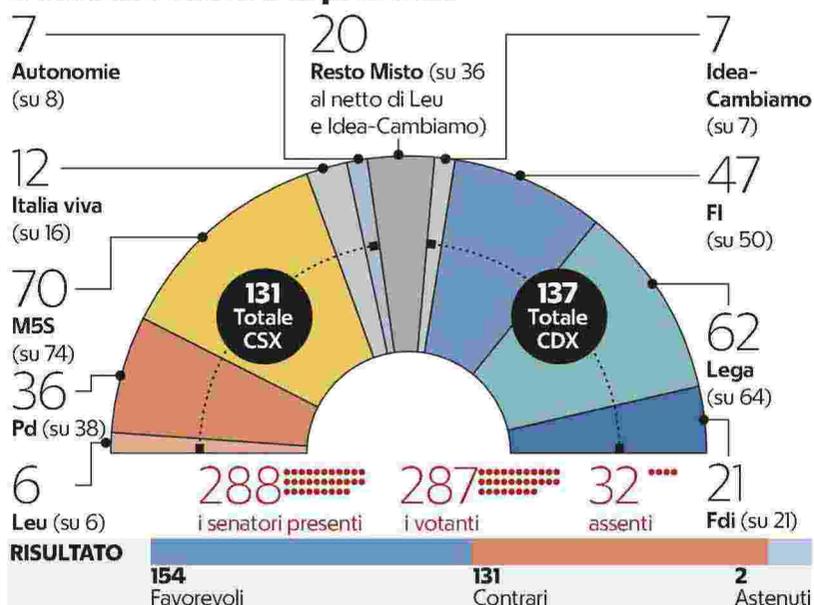
In dieci articoli, il ddl che portava il nome del deputato del Pd e attivista Lgbt, Alessandro Zan, era già stato frutto di una mediazione a Montecitorio. Qui si era costituito un comitato trasversale per intervenire sui punti più controversi, tra cui la libertà di espressione, con alcuni paletti inseriti nell'articolo 4.



L'autore

Alessandro Zan, deputato pd e primo firmatario del disegno di legge

Il voto al Senato e le presenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gli applausi

Sorridi e applausi a scena aperta tra i banchi del centrodestra a Palazzo Madama dopo la "tagliola" che ha di fatto affondato il ddl Zan



▲ **L'esultanza** Il senatore della Lega Simone Pillon esulta dopo il voto al Senato



▲ **La delusione** Monica Cirinnà, Pd, discute coi senatori 5S Laura Bottici e Vincenzo Santangelo



▲ **L'abbraccio** Sempre Pillon si appoggia sulle spalle del senatore della Lega Matteo Salvini



▲ **Il tweet** "Affossiamo una legge liberticida", il tweet del senatore di FdI Andrea De Bertoldi